

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

va segnalata una conformità tra la norma contenuta nell'articolo 25, commi 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 335 del 1990, che prevede il diritto al conseguimento della retribuzione individuale anzianità per i lavoratori, che nel triennio 1988-1990 avessero maturato 5, 10 e 20 anni di anzianità e l'articolo 7 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 382, convertito nella legge n. 438 del 14 novembre 1992, che arriva a prorogare il periodo qui considerato dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1993;

tuttavia l'articolo 33 della proposta di legge finanziaria nega ai lavoratori interessati il conseguimento di questi diritti, per il cui riconoscimento si annoverano molteplici richieste avanzate alla giustizia ordinaria ed a quella amministrativa;

tale contrasto normativo aggiunge agli affanni già sopportati ulteriori preoccupazioni in vista delle paventate penalizzazioni —:

quali urgenti e concrete iniziative il ministro interrogato intenda adottare per evitare il prospettarsi di una situazione, che negativamente inciderebbe su aspettative legittimamente maturate, così come era previsto dalle norme qui considerate. (4-32446)

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si ripropone, puntualmente, il problema del diritto dei lavoratori statali ad una rivalutazione monetaria agli interessi legali sulle differenze degli stipendi, ex legge n. 312 del 1990;

infatti, questo diritto è ulteriormente penalizzato dalle previsioni normative contenute all'interno della proposta di legge finanziaria 2001, particolarmente dall'articolo 34, secondo comma, che stabilisce l'immodificabilità della data del 31 dicem-

bre 1990, per la maturazione delle anzianità di servizio prescritta ai fini delle maggiorazioni della retribuzione individuale di anzianità;

si paventano, inoltre, l'assenza di una seria progettualità volta ad un rilancio occupazionale, riduzione di personale, aggiungendo pesanti punti interrogativi ai problemi già esistenti —:

quali concrete iniziative il Governo intenda assumere per scongiurare le penalizzazioni prospettate in questa sede e, al contrario, promuovere e stimolare una politica finalmente costruttiva e destinata a creare sviluppo ed occupazione, particolarmente nel settore in oggetto. (4-32447)

ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sulle pagine de *Il Giorno*, nell'inserto *Economia e Finanza* dell'8 novembre 2000, si legge che circa 400 mila bambini sotto i 14 anni sono la migliore manodopera a buonissimo mercato presente in Italia;

così in particolar modo nel sud e nel Triveneto c'è un esercito di minilavoratori che varia dai 14 agli 11 anni, con dei picchi di 8-9 anni che con poche centinaia di migliaia di lire al mese, senza ferie e orari massacranti soddisfano i loro datori di lavoro in ambienti che spaziano da bar, ristoranti sino a officine meccaniche e tessiture —:

come il ministro interrogato intenda affrontare il problema che viene riconosciuto come « sfruttamento di bambini sul luogo di lavoro ». (4-32455)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BASSO e TATTARINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a Ceggia è ubicato uno zuccherificio di proprietà della società Eridania;

il bacino bieticolo dello stabilimento interessa un'area veneta e friulana particolarmente vocata per la produzione di barbabietole il cui contenuto di saccarosio è tra i più alti dell'intero territorio nazionale;

da anni le organizzazioni sindacali, le associazioni dei produttori, i sindaci del Veneto orientale chiedono all'Eridania di avviare la ristrutturazione dello zuccherificio di Ceggia al fine anche di consentire la lavorazione di tutta la produzione locale che, per buona parte, viene oggi trasferita nei lontani zuccherifici ubicati al confine tra il Veneto e l'Emilia Romagna, con notevoli aggravii di costi legati, in modo particolare, al trasporto;

in questi giorni la società CO.Pro.BI è subentrata alla società Eridania nella proprietà dello zuccherificio;

c'è la preoccupazione che il trasferimento della proprietà sia legato piuttosto ad un trasferimento delle quote in Emilia, dove la CO.Pro.BI opera, che ad una volontà di rilanciare lo stabilimento di Ceggia —

se sia intenzionato ad intervenire nei confronti delle società Eridania e CO.Pro.BI per garantire l'operatività dell'impianto di Ceggia e a considerare la possibilità di un sostegno concreto del governo per la ristrutturazione ed innovazione dell'impianto stesso.

(5-08465)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

da oltre due mesi la scuola attende un provvedimento necessario per il suo regolare funzionamento, che assicuri agli

alunni degli insegnanti stabili per tutto l'anno e, conseguentemente, coprire tutti i posti disponibili;

il giorno 3 novembre 2000 il Consiglio dei ministri ha, ancora una volta, rinviato l'approvazione del decreto riguardante il numero delle cattedre da assegnare a ruolo;

intanto, sono stati nominati i supplenti sulla base delle vecchie graduatorie provinciali e, in tal modo, sono stati esclusi gli insegnanti supplenti che nelle nuove graduatorie permanenti si trovano ai primi posti, in posizione utile per il ruolo o per l'incarico;

infatti il DL n. 240 del 2000, convertito nella legge n. 306 del 2000, ha riconfermato i supplenti dell'anno precedente senza considerare la posizione nelle nuove graduatorie permanenti;

tale provvedimento avrebbe dovuto avere carattere provvisorio perché — secondo fonti del ministero della pubblica istruzione — in tempi rapidi si sarebbe dovuto provvedere alle immissioni in ruolo e al conferimento delle supplenze annuali ma, senza il nuovo decreto, gli insegnanti precari, che assicurano con il loro lavoro il funzionamento regolare della scuola, sono stati gettati in una situazione di totale disagio e, in molti casi, letteralmente sul lastrico;

il coordinamento dei precari da dieci anni sta lottando per il riconoscimento dei propri diritti, per l'affermazione del diritto al lavoro e affinché non venga disperso il patrimonio di professionalità ed esperienza che essi rappresentano —

quando intenda emanare un ulteriore ed immediato decreto per l'immissione in ruolo, per incarichi annuali ed infine per l'assegnazione di supplenze temporanee agli insegnanti aventi diritto sulla base dei nuovi scaglioni delle graduatorie permanenti.

(2-02712) « Lenti, Giordano, Cangemi ».